Anno XLIII — n. 219

Venerdì 17 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

ORA, O MAI.

A proposito della „nuova democrazia"

Ho letto un breve cenno di cronaca dal quale risulta che il « nuovo partito del lavoro », la « nuova democrazia », lavora: per essere più preciso, ha iniziato il proprio lavoro di organizzazione. Un lavoro necessario e non facile e non breve; ma che si deve affrettare e abbreviare.

Il suolo della Patria è tutto un sobbollimento confuso. Da quindici giorni la bandiera rossa sventola, indisturbata, sui principali stabilimenti industriali: se non è rimasta sventolante sulle nostre Ferriere, non è perciò che manchi la realtà che quella bandiera copre — l'occupazione dello stabilimento; ma ad ogni modo, in questo genere di sport bandieristico neppur il placido Friuli, il paese delle sagre e dei balli, sta proprio negli ultimi posti: il rosso ed il nero li abbiamo veduti nelle processioni socialiste di Udine e degli altri centri socialisti. Vero: le guardie regie non li salutano ancora, queste bandiere; ma neanche tentano prenderle d'assalto e lacerarle piuttosto che non impossessarsene, come facevano un tempo: non le salutano, semplicemente perchè, quando è stato fatto il regolamento del loro « corpo », le bandiere rosse e nere non erano per anco divenute bandiere di stato...

La bandiera rossa sventola indisturbata sui principali stabilimenti d'Italia — A Venezia a Verona, a Milano, a Torino, a Gemona, a Firenze, a Roma, a Napoli: Vi furono, per inalberarla e mantenerla in alto, le occupazioni non sempre tranquille benchè sempre illegali degli stabilimenti, vi furono appropriazioni ed espropriazioni armate a mano, catture di tecnici, manomissioni di depositi, violazioni di casseforti, disguidi di vagoni... e persino traslazioni di armi. Eppure la infame borghesia vive ancora senza che la scuola un brivido, un brividino solo di commozione e di terrore, checchè ne delatorino i tromboni stipendiati del socialismo e dell'anarchia.

Se non fosse che la lira italiana è ormai precipitata al livello delle più malfamate monete balcaniche — nell'immondezzaio dei non-valori mondiali — chi si accorgerebbe che in Italia s'è verificato il più inaudito fenomeno di sovrapposizione delle masse, al principio dell'ordine, della giustizia e della libertà?

Gli eventi, tuttavia, pare che diano ragione all'indifferenza borghese.

Sia stata inconsapevolezza del pericolo — o coscienza delle proprie forze indistruttibili — questa borghesia che ha assistito, senza neanche un gesto di preoccupazione o di protesta, al disfrenarsi della follia, trova le ragioni della sua indifferenza nel lieto fine con cui sembra sia per concludersi il problema metallurgico.

Forsechè l'inanità del gesto catastrofico è apparsa alle masse e la condotta a più serene concezioni? Forsechè un pertugio si è aperto nella gran tenebra in cui si aggiravamo — a illuminare le vie di un ancor possibile accordo? Il fatto è che la rivoluzione pare momentaneamente sospesa. Ancora qualche giorno e poi, se sarà trovata una formula, gli operai abbandoneranno le fabbriche — con qualche vittoria conseguita: ma senza avere ancora rovesciato completamente, come era stato loro assicurato, l'edificio statale: senza aver ancora instaurato, come era stato loro promesso, quella dittatura proletaria, che doveva dare in mano alla massa anonima, a espiare il peccato originale della intelligenza e della cultura, tutti coloro che non sono per la violenza soltanto.

Se così avviene (e noi speriamo che avvenga) chi sperava un più energico atteggiamento del Governo — qualche assedio romantico, qualche travolgente assalto frontale, qualche espugnazione truculenta — è rimasto deluso. E chi sperava nella scintilla provocatrice di chi sa quale incendio, e voleva la bella morte sulle rovine della fabbrica, nel rosseggiare di una rivoluzione — è stato deluso anche di più. L'accordo sembra oggi probabile. La guerra civile minaccia di abortire in un compromesso: carta, penne, provvedimenti, firme.

Noi saremmo dunque lieti che così avvenisse: l'accordo è sempre meglio che il contrario: in teatro e in casa, tanto nella musica quanto nella politica. In piazza non meno che in chiesa! Ma pensiamo che i fenomeni storici ai quali abbiamo assistito ed assistiamo gravissimi anche se hanno lasciato olimpicamente imperturbato il « Governo borghese » e non hanno distolto dalle consuetudini proprie la borghesia presa nell'insieme, son tali che, se anche hanno una conclusione quasi tranquilla, lasciano solchi di amarezze e di disillusioni: strascichi di rancori e di rammarichi: e che ora, o non mai, un partito che intenda al miglioramento delle classi lavoratrici deve prendere arditamente il suo posto e la sua parte di responsabilità nelle lotte che si annunciano prossime; ora o non mai?

Tutto quello che c'è di sano, di equilibrato, di socialmente e umanamente normale — nella maggioranza del popolo — è profondamente disgustato da queste propagande di violenza, da questo scatenamento di odii, da questi arresti di ogni attività con cui il massimalismo anarchico ha tentato di attrarre le grandi masse nazionali sulla via del bolscevismo di pura marca leninista.

Forse la cosa non appare, ancora, perchè pochi hanno, ancora, l'onesto coraggio di proclamarlo: ma certo la più gran parte dei socialisti veri è già stanca di questo impedimento che elementi nuovi alle lotte politiche, impreparati ad ogni responsabilità, arrecano nel nome di un comunismo inattuabile — o attuabile soltanto a prezzo di sangue, di miseria e di rovina — a tutto quello che è disciplinata ascensione di lavoratori verso migliori forme di vita.

Qualunque cosa dicano, o facciano, gli esponenti del bolscevismo nostrano, il paese è ancora migliore di quello che non paia: di quello che non lo facciano apparire, cioè, queste agitazioni, e queste violenze; ma occorre che tutte le frazioni della democrazia si dedicano a muoversi e a difendersi, non ricorrendo alla reazione — pericolosa arma ed odiosa — ma aiutando il proletariato ad elevarsi ed a scegliere la strada consacrata dalle nostre condizioni di civiltà.

Non importa se, ostinatasi in una rabbiosa formula di intransigenza — i cattolici del Partito Popolare continuano l'opera assurda, sabotatrice degli sforzi di coloro che ancora credono in una umanità procedente nell'ordine e nel lavoro: e proclamano la guerra contro i liberali.

Fra il rivoluzionarismo nero e il rosso, c'è ancora una immensa quantità di tendenze, di correnti, di opinioni, che possono fondersi — in una momentanea rinunzia ad ogni differenza programmatica — superata ormai dal tragico corso della storia.

Mentre il Partito Socialista ufficiale allontana da sè gli uomini migliori e scava fra coloro che vogliono l'elevazione del proletariato e quelli che vogliono la dittatura della follia, un solco che nessuna dialettica può colmare mai più — le frazioni della democrazia hanno il dovere di dare, loro, al proletariato, l'esempio della larghezza nelle idee, della nobiltà nei propositi, della modernità nelle aspirazioni, e soprattutto della disciplina negli intenti.

Sono le frazioni della democrazia che devono mettersi risolutamente alla testa di ogni ragionevole movimento inteso a dare alle masse più eque condizioni di vita; è il grande partito degli uomini di buona volontà che deve offrire alle masse, disorientate dall'esplosione delle passioni bolsceviche, il mezzo di elevarsi e di conquistare il proprio benessere.

Per decreto reale

Torino, 16. — Dopo avere sentito industriale ed operai, l'on. Giolitti ha, con decreto in data di ieri, stabilita, in riguardo alla questione del controllo sindacale, la nomina di una commissione paritetica con l'incarico di formulare le proposte da sottoporsi al governo per la presentazione di un progetto di legge all'apertura dei lavori parlamentari.

Per sabato, 18, è convocato in Roma il consiglio dei ministri.

I Congressi 26 settembre a Udine

Questioni forestali e carbone bianco. — Dev'essere chiuso il ciclo delle promesse.

Domenica 26 settembre avranno inizio i lavori dei due Congressi, forestale e del carbone bianco.

Come già a Napoli alla trattazione dei temi forestali era abbinata la discussione sulla irrigazione, così venne stabilito di aggiungere al quarto Congresso forestale il primo Congresso del Carbone bianco, poichè urge studiare i mezzi per utilizzare le nostre potenti energie idriche, avendo la guerra, tra l'altro, dimostrata la necessità di affrancarsi dalle dipendenze straniere per le provviste di carbon fossile.

Torna indispensabile mettere in valore forze largamente disponibili in Italia e tali da produrre in breve tempo l'unità di energia motrice a prezzo di gran lunga inferiore a quella fornita dal carbone: in pari tempo affrontare risolutamente e in modo esauriente il problema della restaurazione montana e segnatamente dei bacini imbriferi, onde riorganizzare ex novo l'irregolare e troppo spesso funesto decorso delle nostre principali vie d'acqua.

Si affaccia così, nel quarto Congresso, la insoluta questione forestale, nella speranza che — essendosi ormai formata una coscienza forestale tra il popolo come tra le classi dirigenti — riesca facile questa volta affidare allo stato i desiderata ed i programmi, da esperti tecnici tracciati, sia per quanto ha attinenza alla selvicoltura e sistemazione montana, sia per quanto si riferisce al problema idroelettrico.

Ci auguriamo che una buona volta la pesante macchina statale metta in moto i suoi ingranaggi e cominci a fare ciò che rappresenta l'indispensabile per il Paese, superando l'eterna miopia della politica finanziaria italiana che non concede in genere fondi se non per opere la cui fruttuosità sia quasi contingente con l'investimento.

Nei precedenti congressi, da alte e competenti personalità convenute, fu messo in evidenza il nesso che vi è tra la sistemazione montana ed il progresso agricolo generale del Paese, dimostrando lo stretto legame che corre tra la sistemazione dei bacini montani e la provvista di umidità nelle terre di pianura. E nota infatti l'influenza che boschi e selve esercitano sulla entità e regolarità delle precipitazioni atmosferiche, sulla maggiore regolarità nel deflusso delle acque di scorrimento, che dal bacino di raccolta si scaricano nei fiumi e nei torrenti, per le correlazioni generali sul clima delle zone finitime agli investimenti boschivi ecc.

Chi conosce le condizioni agrarie del Mezzogiorno e di molte sue fertili regioni, ove i raccolti sarebbero copiosissimi se non vi fosse l'azione negativa della siccità, comprende a priori che la resurrezione economica di quelle terre, ricchissime di fertilità intrinseca, si ricollega esclusivamente all'andamento pluviometrico. Ora, se, con la reale ed effettiva sistemazione delle pendici appenniniche, si riescirà ad impedire che l'acqua di pioggia, che cade nei periodi invernali-primaverili, si disperda velocemente cagionando spesso danni incalcolabili con le innondazioni e gli straripamenti, e se sarà possibile contenerla in

bacini artificiali

da cui derivare canali irrigatori per il periodo della siccità; un buon passo certo sarà compiuto per la resurrezione economica di pianure estesissime, capaci di alte produttività.

Imposta per legge e ad opera dello Stato, la sistemazione montana di tutta la spina dorsale appenninica; come quella delle regioni alpine del Settentrione, in tempo anche relativamente breve, fornirà copiose ricchezze in condizione da poter essere utilizzate a scopo industriale agrario, con immenso beneficio del Paese e con sicuro progresso della sua attività e potenza economica.

* * *

La montagna rappresenta un buon terzo della superficie italiana. Protetta dalla furia distruttrice dell'uomo, sempre sospinto alla ricerca di maggiori guadagni, con l'assumere la netta caratteristica di

serbatoio

di forze utilissime, i cui effetti si esplicano nelle terre del piano e nelle applicazioni industriali, con una perfetta sistemazione pascolo-boschiva e con lo sviluppo del tecnicismo e della propaganda per le razionali forme di sfruttamento, intensificherà le applicazioni della industria del bestiame, dando carne e prodotti del latte, trasformati dal caseificio. Le applicazioni di queste forme di economia agraria alla montagna — unitamente al prodotto legno del razionale taglio di cedui e di fustaie — eleveranno il rendimento delle terre di monte e con queste, il loro valore fondiario.

La sistemazione montana, il rimboschimento generale delle pendici e delle zone — facile preda all'azione erosiva delle acque di scorrimento, perchè totalmente scoperte — col tempo trasformeranno brulli declivi e pendici in movimento, in altrettante terre a discreto strato vegetale e capaci di sostentare le erbe del pascolo. Così dalla sistemazione nasce, tutto un incatenamento di cose utili, una

rigenerazione continua

delle terre alte con profitto immediato delle terre basse e con proporzionale aumento di reddito e di produzione. Si aggiunga che la sistemazione delle pendici permetterà di contraccolpo una ben maggiore utilizzazione delle vallate, dove grazie ai depositarsi dei detriti, provenienti dalla disgregazione delle roccie laterali e sovrastanti e da accumuli a carattere alluvionale e alla trasformazione delle roccie in posto, sarà favorito l'intensificarsi di vere e proprie forme di agricoltura e delle sue caratteristiche specializzazioni.

Per quanto poi il nostro Paese abbondi di località pittoresche, avremo pure segnalati vantaggi che si ripercuoteranno in un maggiore movimento turistico e forestiero. Così nelle località di alta montagna, al mo esto rendimento per prodotto naturale del legno, si aggiungerà anche quello che proviene dal forestiero e dal turista e dal villeggiante alla ricerca del fresco e del pittoresco nelle alte e serene zone alpine.

Per il complesso di tanti fattori il problema silvano ed idrico deve assumere nella politica generale della resurrezione economica il suo giusto e preponderante posto, essendo ad esso collegato l'incremento agricolo generale della Nazione.

Il prossimo congresso dichiarando chiuso il ciclo delle promesse, deve imporre allo stato l'inizio di ciò che è indispensabile.

Nell'oggi in cui fatalmente, tra l'anarchia delle folle e dei dirigenti tutto accenna a dissolversi, vi è ancora mezzo e modo di arrestare l'attimo fatale, dimostrando che energie intelligenti e fattive son pronte ad operare per dare impulso a nuova vita.

Vi è un mezzo sicuro per risollevare la Nazione e la fiducia dei suoi abitatori, cominciando a fare sul serio per trasformare una situazione da negativa, o quasi, a positiva.

Le masse, ed i popoli sono masse, non si lasciano più illudere da vaghe promesse; ma vogliono i fatti. Il quarto Congresso forestale italiano, spiegherà nuovamente alla nazione dove riposino le ricchezze in potenza, dimostrerà ancora che i monti, amati appena da pochi ammiratori e da pochi cultori delle scienze, rinserrano nelle loro solitudini quei tesori da cui possono derivare al paese benefici immensi, arra di progresso economico, sotto forma di discipli nati corsi d'acqua e di reti trasportatrici del prezioso bianco carbone.

CRONACA PROVINCIALE

AMPEZZO

Comizio socialista

Oggi alle ore 4 pomeridiane ha avuto luogo nel nostro paese un comizio socialista già da vari giorni annunciato.

Nel pomeriggio gli operai, in omaggio alla massima « chi non lavora non mangia » si astennero dal lavoro.

Verso le tre giunsero dai paesi vicini numerosi carri carichi di proletari già abbondantemente inebriati di liquori rosso. Due bandiere, una rossa ed una nera, completavano l'equipaggiamento dei convenuti.

E' stato notato che pochissimi ampezzani erano presenti al comizio.

Parlarono ben quattro oratori, tra i quali il noto Pascoli di Enemonzo che fu il più irruente.

Non vale la pena che si riferisca quanto è stato detto: ripeterei quello che da due anni i socialisti ripetono in ogni comizio, le imprecazioni, i sragionamenti, i luoghi comuni che ogni giorno servono a riempire gli orecchi del povero proletariato e ad ubbriacarlo di livore, di odio.

La conclusione fu che si vuole finita la guerra (?) alla Russia e che si aprano le prigioni (!), e queste due imposizioni alla borghesia sono state riespresse in un ordine del giorno che fu approvato.

Non ci fu alcun disordine, ma i soliti evviva, i soliti abbasso ed il canto di « bandiera rossa » col trionfo finale della libertà... unicamente per lor signori.

Alla sera, le osterie gremite. Conclusione ultima: per molti, una sbornia di più e per tutti indistintamente una mezza giornata di paga in meno!

FORNI DI SOTTO

Per il bosco « Libertan »

Recentemente, fra i signori Battistella Enrico fu Benedetto da Montereale, Lacchin Giuseppe fu Domenico da Sacile e Zacchin Giocondo fu Luigi da Maniago fu costituita una società in accomandita semplice per la durata di anni quattro (cioè fino al 31 Dicembre 1923) con sede a Montereale Cellina e sotto la ragione sociale « Accomandita Bosco Libertan ». Scopo è di utilizzare il Bosco Libertan del nostro Comune nei lavori di taglio, allestimento e trasporto del materiale rotondo di detto Bosco fino alle ghiaie del Cellina presso Montereale per la ripartizione in quantità e qualità del materiale stesso fra i soci, in proporzione delle rispettive quote. Il capitale sociale interamente versato è di L. 200.000 (duecentomila) diviso in caratura come segue: due del sig. Battistella, due dal sig. Lacchin e una dal sig. Zecchin. Socio accomandatario è il sig. Battistella Enrico; gli altri sono soci accomandanti.

BUIA

Un sussidio di lire 2.500 fu concesso all'Asilo e ricreatorio per gli orfani di guerra. La notizia venne comunicata dal Ministro Raini all'on. Fantoni che tanto s'interessò della cosa.

SPILIMBERGO

I capitali richiesti dalla « Servizi automobilistici pubblici ». — Come avete annunciato si è costituita qui una Società in accomandita semplice sotto la denominazione « Servizi Automobilistici pubblici », con sede nella nostra cittadina. Credo interessante farvi conoscere il nome dei componenti con le somme rispettivamente sottoscritte:

Per l. 30 mila ciascuno: Puppin Pietro e Puppin Gio. Batta di Pordenone — 25 mila: Banca di Spilimbergo — 20 mila: Cattaneo Umberto di Pordenone, Jem rag. Paolino di Maniago — 15 mila: Avon Giovanni di Tramonti di Sotto — 14 mila: Società servizi pubblici automobilistici di Pordenone — 12 mila: Mongiat Giacomo di Spilimbergo — 10 mila: Di Rosa Alessandro di Spilimbergo, D'Attimis co. Enrico di Maniago, Linzi avv. Torquato di Spilimbergo, Plata llo id., ditta Serena fratelli id., ditta Urdich Pietro e figli id., Vallerugo Gio. Batta di Meduno — 6 mila: Comis Sebastiano di Spilimbergo — 5 mila: Antoniazzi Vincenzo, Busetto Domenico, Succursale della Banca del Friuli, Collesan Andrea, De Rosa ing. Giulio, Ditta De Marco Giovanni, Michelini Pietro, Pognici Carlo, Zotti dott. Luigi tutti di Spilimbergo, Dozzo Domenico di Pordenone, Zanardini dott. Gino di Meduno.

3 mila: Ciriani Giulio di Sequals, D'Andrea Camilio di Meduno, Fabrici Giovanni, Simoni cav. Antonio del Missier Giov. Batta, Zannier Giov. Maria Blanc e Zannier Maria ved. Zannier tutti di Clauzetto.

2 mila: Antonietti Mattia, Ballico Enrico, Urbanis Bearzi Giuseppina, Caporiacco dott. Attilio, Di Stefano Pietro, Del Toso Giovanni, Del Favero Antonio, Durigon Lino, Indri rag. Giuseppe, Marchi Oreste, Odorico cav. Vincenzo, Pellarin Pietro tutti di Spilimbergo; Brovedani Lod. di Meduno, Colledani Luigi di Clauzetto, Toffolo Domenico di Meduno, Trivelli Attilio di Tramonti, Zannier Pietro Pezzetta e Zannier Giacomo Tarondel di Clauzetto, Zannier Giovanni di Sequals.

Mille: Astini Pompeo, Ballico Ettore, Ballico Diego, De Paoli Giov. Batt., Indri Olivo, Manassero Francesco, Massenzi Giuseppe, Unione distrettuale, cooperativa di consumo, Vicintini dott. Vittorio tutti di Spilimbergo; Colledani Domenico, Cescutti Giovanni, Concina Gio. Batt., Fabricio Gio. Maria, Fabrini dott. Daniele, Zannier geometra Davide e Zannier Luigi pianella tutti di Clauzetto; D'Andrea rag. Giacomo, D'Andrea geom. Mario e Giordani Domenico tutti di Meduno, Sostero Angelo di Vito d'Asio.

Un totale di mezzo milione, diviso in 500 carature da 1000 lire cadauna con settantaquattro caratisti.

La società ha iniziato il 1.o settembre corr. la sua vita e avrà la durata fino al 31 dicembre del 1930. L'amministrazione è affidata ai soci accomandatari e responsabili illimitata fratelli Pietro e Gio. Puppin di Pordenone.

MOIMACCO

Il consiglio comunale riconferma un voto a favore del co. Claricini

Domenica scorsa il Consiglio Comunale si è radunato per la prima volta dopo che venne pubblicato il lodo della Commissione costituitasi per una indagine sopra i motivi della rimozione del co. Nicolò di Claricini da nostro Sindaci si trattarono importanti affari d'amministrazione e quindi il consiglio si radunò in seduta segreta ed esaminata e dopo discussa la relazione su menzionata votò il seguente ordine del giorno:

« Il Cons. Com. di Moimacco, avuta comunicazione della relazione sommaria della commissione costituitasi per una indagine sui motivi della rimozione del co. cav. uff. Nicolò di Claricini della carica di sindaco del Comune;

« ritenuto che le conclusioni della medesima corrispondono alle convinzioni ed ai fatti esposti negli ordini del giorno approvati nelle sedute consigliari all'11 dicembre 1918 e del 20 dicembre 1919;

« delibera

« di far voti affinchè possa continuare a svolgersi l'opera intelligente efficace e patriottica del predetto sig. co. Nicolò de Claricini per il bene morale ed economico del Comune e dei Comunisti di Moimacco. »

L'ordine del giorno venne approvato alla quasi unanimità non essendosi riscontrata che una sola scheda bianca.

EAEDIS

Cade da un albero. Certa Maria Di Gaspero salì su un fico per farne raccolta. Essa si affidò a un ramo troppo leggero che si spezzò ed ella cadde. Il medico presso cui fu trasportata constatò la frattura di ambedue gli arti superiori, e pronosticò che per la guarigione le occorreranno almeno due mesi.

TOLMEZZO

14 (*Ricevuta in ritardo*). Il Comizio pro vittime politiche della Russia indetto dalla Camera del Lavoro si è svolto quest'oggi in piazza 20 settembre coll'intervento di qualche centinaio di persone, in gran parte curiosi, senza dar luogo ad incidenti e senza entusiasmi.

L'aspettativa è stata del tutto delusa. L'arte oratoria del segretario della Camera del Lavoro e del triestino dell'Unione sindacale non ha avuto la forza di scuotere l'uditorio che sembrava pervaso dalla sonnolenza, di modo che il comizio si è chiuso in breve tempo in modo che pareva... lo scioglimento di un corteo funebre.

Cronaca dello sport — Domenica scorsa, nel pomeriggio al nostro Campo Sportivo, si svolse un'importante incontro fra la squadra del battaglione Morbegno e la nostra.

I forti calcisti della squadra Morbegno giocarono mirabilmente, ma dovettero cedere alla tenace resistenza dei nostri che vinsero la bella partita con due punti ad uno.

Nel recinto del campo parato a festa con numerose bandiere e bandierine, prestava servizio la brava banda di Gemona, che ricreò colle sue note allegre il numeroso pubblico intervenuto.

La mostra d'Arte carnica si chiuderà lunedì

Nonostante il continuo e largo concorso di incitatori e le richieste rivolte al Comitato da gruppi e associazioni, desiderosi di poter visitare la mostra d'Arte Carnica; però imprescendibili ragioni inerenti allo sgombero dei locali, destinati ad uso scolastico e di convitto, la mostra d'Arte carnica si chiuderà lunedì venti settembre. Il Comitato rende noto che nella mattinata di lunedì, alle 10, si svolgerà la cerimonia di chiusura, nonchè la proclamazione dei premiati secondo i criteri della giuria. Nei pomeriggio, la banda locale eseguirà un concerto nei giardini della mostra.

PORDENONE

Opera di soccorso. — Per aiutare i fratelli colpiti del terremoto si è iniziata una sottoscrizione, per iniziativa dell'Istituto Federale di Credito del Risorgimento delle Venezie. La Banca Popolare Cooperativa riceve le sottoscrizioni.

Due biciclette ritrovate. — A Roveredo in Piano, l'abitazione di Giovanni Coiazzi, poco dopo mezzodì fu visitata da due svelti giovanotti che trovarono il modo di rubare due biciclette. I carabinieri trovarono le due macchine a Gorizia. Dei ladri però nessuna traccia. Se ne conoscono solo i nomi: Lodovico Nasdiera di anni 22 della provincia di Lugo e Carlo Fantuzzi di anni 17 da Torre di Pordenone, già denunciati.

I crostacei non si possono vendere durante il mese di settembre. Perciò la vendita delle masanette si inizierà il 1.o ottobre. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Così un manifesto del Commissario Regio.

FORGARIA

Per onorare la memoria del sig. Giacomo De Giorgio, morto quasi nonogenario, i figli hanno elargito L. 200 per gli orfani di guerra.

OSOPPO

L'inaugurazione del campo sportivo (*Ritardata*) — Con esito soddisfacente si svolse la festa di domenica scorsa per l'inaugurazione del campo sportivo. Le corse podistiche di resistenza e di velocità iniziarono la giornata, dopo di che si passò alla cerimonia inaugurale.

Bellissime parole d'occasione, pronunziò il presidente dell'A. S. O. signor Antonio Faleschini. Di poi, presentata dal signor presidente, parlò la distinta signorina Milena Di Toma madrina del campo.

Chiuso il discorso, ruppe la tradizionale bottiglia di champagne, quindi sul campo si svolse una partita amichevole tra la squadra calcistica di Venzone, e quella dell'A. S. O. La vittoria arrise alla «Osoppo» per quattro goals a uno. La festa sportiva ebbe termine con l'ascesa al palo della cuccagna.

Un plauso ai dirigenti la appena sorta Associaz. Sportiva, ed all'infaticabile suo presidente sig. Faleschini per la riuscita della festa, che ci auguriamo si ripeta, fra breve.

MORTEGLIANO

Una esposizione Tori da razza, si è avuta qui oggi nel pomeriggio dei tenutari di tori adebiti a pubblica monta furono premiati:

De Cecco Ferdinando di Pozzuolo (Cat. I.a cl. 2.a) L. 120; Duca Antonio di Pozzuolo (III.a) 2 premi di L. 240 l'uno per un soggetto di cat. III. cl. I. e per uno di cat. IV. cl. II; Battello Francesco di Talmassons (cat. IV. cl. I.) 300; Michelutti Lodovico di Mortegliano (cat. IV. cl. I.) 300; Bernardis Paolino di Lavariano (cat. IV. cl. II.) 240; Giovazzo Francesco di Castions (cat. IV. cl. III.) 180.

FRA LIBRI E GIORNALI

Occhi di Civetta

Novelle di Francesco Sapori. — Firenze, Luigi Battistelli.

Francesco Sapori è tra i pochissimi scrittori italiani che hanno saputo comporsi una fisonomia personale e singolare, lontani dalle mode correnti. I suoi libri hanno un carattere come il suo stile ha una forza che riesce ad esprimersi senza titubanze e senza aspetti superflui.

Chi ha letto i romanzi "La Trincea" e "Terrerosse" sa che Francesco Sapori è uno scrittore robusto e piacevole, tutto parsimonia e franchezza. Questo volume «Occhi di civetta» che l'editore Luigi Battistelli di Firenze ha pubblicato negli ultimi giorni, è una costumata e delicata raccolta di novelle. Vi prevale il sentimento caldo e penetrante, scorre ogni pagina un'onda di poesia, sottile, intima, talvolta solenne.

Da piccoli avvenimenti della vita reale, o da grandi desiderii di sogno, trae il Sapori effetti di colore, accordi musicali, e finanche conclusioni filosofiche di maschia bellezza.

Si sentono in questi «Occhi di civetta» le aspirazioni, le promesse, le angoscie d'uno scrittore, il quale a venti anni era già incamminato per la sua strada, coi suoi pregi e i suoi diffetti. La fortuna incontrata da Sapori presso il pubblico è appunto oggi una prova del suo talento e della sua fede.

«La Chimera del Carpegna», "Lucciuole all'Abbadia", "Due voci", "Il Girotondo", «Come la siepe», «Lucheni il pastore», «La nonna allo specchio», e le ultime due novelle del volume, sono, tra le molte altre, d'un gusto squisito, e d'una nobiltà d'arte alla quale una certa scuola frettolosa ed arrivista di questi ultimi tempi ci ha disavvezzi.

Critiche Osservazioni ecc.

Ed i danni del 1918?

Si è tanto discusso e reclamato sui giornali e periodici della provincia sulla legittimità della refusione dei danni agricoli durante il 1918 (è chi oserebbe metterla in dubbio?) mentre ora non solo non se ne parla, ma si lascia che il fisco liquidatore li tenga in non cale. Agenti, Intendenti, Commissioni nel liquidare i danni non vogliono prenderli in considerazione e se non osano rifiutarne il computo rispondono che per ora tale liquidazione resta in sospeso. (?) Ora si chiede fra quei danneggiati che concordarono tali danni sono o no stati presi in conto?

Pertanto si sa che anche presso l'Istituto Federale di credito si fa poco buon viso a questa categoria di danni e non si concede l'anticipo corrispondente. E' inutile che qui si ricordino le precise disposizioni, di legge, fra cui l'art. 5 citato anche dal competente giudizio di estimatori vecchi e competenti il quale parla molto chiaramente di danni e non fa (è logico!) distinzione di tempo perchè tutti i danni *emergenti* sono sempre danni causati in seguito ai fatti di guerra — e solo qualche mente assai limitata fra coloro che fecero le valigie e passarono il Piave potrebbe sciocamente pensare che poichè a loro non cale del danno dei rimasti la questione dei danni portati direttamente dall'invasore durante la sua permanenza debba rimanere in sospeso. Ma senza perdersi in ulteriori discorsi, qui si chiede pubblicamente:

a) agli agenti delle imposte;

b) all'intendente di Finanza;

c) alle commissioni superiori ed inferiori:

Si può sapere come è stata decisa la questione? questi danni del 1918 sono o no tenuti nella stessa considerazione degli altri avvenuti nel 1917, nel 1916, nel 1915 per causa della guerra?

Temo che fra i *prudenti burocratici* non ce ne sia uno che ci dia una risposta soddisfacente. Legati uno all'altro in una responsabilità che sfuma e non esiste, non uno oserà sporgere il giudizio di un solo, tutti anzi volendo sfuggire alle responsabilità personali (non te ne incarico!, s'arrangi!, non vo prendere grane, io! e simili, sono frasi che lo dimostrono chiaramente) legati al carro del Governo loro padrone niuno dei citati funzionari troverà d'accorgersi di questa responsabilità loro imputabile, nè di preoccuparsi d'una questione che si risolve poi così ingiustamente a danno dei propri concittadini già resi abbastanza stanchi e sfiduciati. Ciò non pertanto questa risposta noi ancora l'attendiamo.

Uno del 1918

IN TRIBUNALE

Presidente co. Arnaldi, P. M. avv. Verde, cancelliere Volpi.

La bicicletta di Del Fabbro

A Maiano, Giovanni Del Fabbro ha negozio ed officina di biciclette, e la sua merce invogliò i ladri a farvi una visita notturna. Fu fissata la notte del 21 gennaio da certi Vittorio Lena di 30 anni e Pietro Buttazzoni d'anni 31 di Ragogna i quali scassinata la porta, entrarono nella bottega uscendone quindi con quattro biciclette e diverso materiale per l'importo di oltre 2 mila lire.

I due ladri poterono tranquillamente compiere la loro impresa e poi vendere la refurtiva a certo Faioni, ad Antonio Zolli, e Umberto Topazzoni, e ad Accidalla Policreti, cui diedero una bicicletta in pagamento di un vecchio debito. Però si tennero due biciclette e del materiale venduto richiesero una somma discreta per non dar sospetto.

Tutto pareva riuscir bene; ma ecco che un brutto giorno, il Del Fabbro, vide una bicicletta montata dal Buttazoni, e la riconobbe per una di quelle rubategli Avvisò i carabinieri che arrestarono il galantuomo. Questi confessò e le file dell'impresa furono districate.

L'epilogo del furto si è avuto ieri in Tribunale dove comparvero i protagonisti e gl'incauti compratori.

I due principali imputati sono confessi.

Il Tribunale, udite le arringhe dei difensori avv. Bertacioli, Sartoretti e Centazzo, emette sentenza che condanna il Lena a tre anni e due mesi di reclusione più un sesto per la recidiva specifica; Buttazzoni a 2 anni, la Policreti ed il Faioni a 100 lire di multa.

Assolve lo Zolli ed il Topazzoni per inesistenza di reato. Del Monte, che non è presente all'udienza, è assolto per insufficienza di prove.

L'assoluzione di Cavallari.

Ad Antonio Riligoi un brutto giorno mancò un cavallo, e del furto fu data causa ad Aldo Cavallari udinese. All'udienza, l'imputato si meraviglia, affermando che la notte in cui avvenne il furto, egli non si trovava neppure a Udine, ma era a Casarsa. I testimoni lo confermano, e il Cavallari viene perciò assolto per non aver commesso il reato che gli si addebitava.

CRONACA CITTADINA

La tassa sui sopraprofitti di guerra

Le multe

Abbiamo detto ieri, come negozianti ed esercenti, convocati dalla presidenza della loro Unione per decidere in merito al pagamento tassa sopraprofitti di guerra, deliberassero con voto unanime di non pagare fino a parziale risarcimento dei danni che la guerra portò nei nostri paesi. Ecco l'ordine del giorno testuale, formulato dalla commissione cui ne fu dato l'incarico, composta dei signori: Leoncini, Agnola, Baldini, Valle e Broili:

I Soci dell' Unione Negozianti ed Esercenti riuniti oggi 15 Settembre 1920 per deliberare circa il pagamento delle tasse sul sopraprofitti di guerra:

avuta comunicazione della Presidenza dell'azione svolta al fine che la liquidazione dei danni di guerra abbia la precedenza sull'esazione dei sopraprofitti o per lo meno contemporaneamente:

constatato che anche le promesse fatte ripetutamente dal Ministro delle Terre Liberate non hanno avuto alcun esito quando invece da parte dell'esattoria è dato termine perentorio minacciando atti esecutivi per il pagamento:

protestano per l'inumano trattamento:

deliberano di non pagare alcun importo fino a parziale risarcimento e di procedere all'immediata serrata delle loro aziende in caso si verificassero atti esecutivi.

La medesima commissione presentò iermattina quest'ordine del giorno illustrandolo, al R. Prefetto, come ieri stesso annotammo; e il comm. Bonfanti promise che avrebbe riferito particolareggiatamente ogni cosa al Ministero.

Intanto l'Esattoria comunale fa distribuire le intimazioni *di pagare entro cinque giorni da quello della notifica* i sopraprofitti di guerra per gli anni 1917, caricandone gli importi di una piccolezza — appena il 4 per cento. E sulla «gradita carta» sono stampate le sacramentali parole:

«Non ottemperandosi alla presente intimazione il sottoscritto esattore *procederà alla esecuzione forzata* nel modo e nelle forme stabilite dalle vigenti leggi.»

Sarà necessario quindi che l'Unione si occupi subito della cosa, per evitare lo spettacolo doloroso di esecuzioni forzate; e studiare anche la questione delle multe, delle quali i tassati andarono incontro unicamente pel fatto di essere entrati nella fiducia che il governo avrebbe dilazionato, per le provincie invase, il pagamento dei sopraprofitti fino alla liquidazione, almeno parziale dei danni di guerra, compensando gli uni con gli altri.

Governo debitore, Governo creditore: una compensazione pareva logicissima: altrimenti, come potranno i tassati soddisfare il loro debito?..

Per l'acquedotto del Cornappo

L'on. Degni ad una interrogazione dell'on. Cosattini dopo una cronistoria circa l'entità del progetto, il suo finanziamento, i lavori compiuti e le cause della sospensione degli stessi risponde quanto segue:

Il consorzio dal mutuo concesso di lire 535 mila ha prelevato fino ad oggi L. 91 mila; restano quindi a disposizione L. 444,000 esigibile in rate, a seconda dell'avanzamento dei lavori; ma questa somma è tutt'altro che sufficiente, perchè dall'aggiornamento del progetto risulta che il necessario a completamento dell'opera sarebbe di lire 4 milioni e 600 mila da cui, pur deducendo per un confronto col mutuo di L. 300 mila, importo dei serbatoi, risulta sempre in lire 4 milioni e 300 mila il necessario per ultimare i lavori.

«E' evidente che il Consorzio, se non fosse intervenuta la forzata sospensione, avrebbe completato l'opera colla somma concessa a mutuo di favore; per ciò il danno che ne risulta, proveniente dall'aumento dei prezzi, è imputabile al fatto di guerra e come tale rientra nelle attribuzioni del Commissariato di Treviso, che dovrà provvedere al finanziamento dei lavori sulla base dei seguenti dati:

Importo lavori da eseguirsi lire 4.300.000

Mutuo di favore esigibile dal consorzio L. 444.000

Aumentato costo dell'opera per danni di guerra L. 3.856.000.

«Il Consorzio poi dovrà provvedere con mutuo ordinario di lire 300 mila alla costruzione dei serbatoi.

«Questo ufficio ha già pronto il progetto aggiornato e attende, per trasmetterlo al Commissariato di Treviso. la deliberazione del Consorzio già richiesta con nota del 30 giugno u. s.

Non appena il predetto ufficio avrà trasmesso il progetto aggiornato e la deliberazione del Consorzio, il Commissariato predetto con ogni sollecitudine prenderà i provvedimenti del caso.

Distribuzione pasta

L'Ufficio Approvigionamenti avverte che oggi e domani, venerdì e sabato su presentazione del tagliando 8 della tessera annonaria, possono essere acquistati grammi cinquecento di pasta per persona.

Il Congresso di Navigazione interna e pesca

Le adesioni

Hanno aderito al Congresso di pesca e Navigazione interna che s'inaugurerà domenica: S. E. il Generale Badoglio capo di S. M. dell'Esercito l'on. Tosti di Valminuta il quale ha invitato il Presidente della Sezione della Lega Navale di Udine ad inviare tutte le relazioni dei temi, le discussioni e gli ordini del giorno che saranno votati per iniziare alla riapertura della Camera una campagna per la risoluzione del problema peschereccio del Friuli e Venezia Giulia.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura sarà rappresentato dall'Ispettore generale comm. Pardo.

S. E. il Generale Caviglia, che ragioni del suo, alto ufficio gli impediscono di assentarsi da Trieste sarà rappresentato dal generale Mori comandante l'artiglieria delle RR. TT. della Venezia Giulia.

L'on. Trentin ha telegrafato che interverrà al Congresso. La Camera di Commercio di Ferrara inviera un delegato.

La Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine invita tutte le Associazioni cittadine e le rappresentanze delle Scuole ad intervenire colle rispettive bandiere alla consegna della bandiera. La cerimonia avrà luogo lunedì 20 alle ore 10 in Piazza V. E. Loggia di S. Giovanni.

I soci della Lega Navale sono invitati ad intervenire all'inaugurazione del Congresso di Pesca e Navigazione interna, 19 corr. ore 16 in Castello ed alla consegna della bandiera.

Per la ferrovia Precenicco-Gemona

Ieri nei locali della Camera di Commercio seguì la riunione dei rappresentanti dei comuni interessati nella costruzione della linea ferroviaria Gemona Precenicco. Vi assisteva anche l'on. Piemonte. Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno nel quale si invita la Commissione Esecutiva ad ultimare con sollecitudine le pratiche burocratiche allo scopo d'iniziare immediatamente i lavori.

Tori di razza premiati

Iermattina, in Piazza Umberto I.o furono passati in rassegna una ventina di tori riproduttori (alcuni dei quali in allevamento) dei Comuni più vicini ad Udine.

Dei tori adulti due furono riformati, quattro approvati e otto premiati; tutti della IV categoria. Di questi ultimi sette vennero importati dalla Svizzera l'anno scorso.

Ecco il nome dei tenutari premiati: I.a classe con l. 300: Gottardo Umberto di Udine, Fabbro Giovanni di Lumignacco (Pavia), Venier Giov. Batt. di Buttrio. — II.a classe, con l. 240: Lucca Domenico di Pavia, Tosolini Luigi di Godia (Udine) — III.a classe con l. 180: Venturini Enrico di Basaldella (Campoformido) Comuzzi Umberto di Branco (Feletto Umberto), Venier Gio. Batt. di Buttrio.

Il Comizio di Domenica degli ex combattenti

La Giunta esecutiva federale della Federazione friulana (autonoma) dell'Associazione combattenti ha diramata ai mutilati e invalidi di guerra ed ai reduci tutti delle trincee, un caloroso forte appello che si terrà domenica mattina alle 10 in Piazza Patriarcato, di fronte alla sede della Federazione. Tre sono gli scopi principali del congresso: I. affermare, di fronte alla fredda noncuranza del Governo ed alla inerte apatia burocratica, che i diritti delle vedove, degli orfani, dei minorati di guerra stanno davanti ad ogni altro privato diritto e che le promesse date ai combattenti devono essere prontamente mantenute, coi fatti;

II. dichiarare la volontà di vedere riparati i danni che la guerra ha recato al nostro paese ed affidati al lavoro degli ex combattenti i mezzi necessari per avviarlo a quella prosperità che ha diritto di raggiungere;

III. dimostrare a tutti che i combattenti vigilano, con inalterata fede, a che il generoso movimento delle classi lavoratrici verso una migliore giustizia non sia volto a contrasto delle supreme ragioni nazionali ed umane, per le quali reduci di guerra, hanno combatutto e sofferto, ed in nome delle quali, essi devono riaffermare ora, nelle opere di pace, la loro infrangibile solidarietà.

Teatro Sociale

Una buona esecuzione ha avuto ieri sera la commedia in tre atti di Alessandro Bisson: "La Famiglia di Pont-Biquet,,

Ruggero Ruggeri e tutti i suoi bravi artisti ebbero le più liete accoglienze, e furono applauditissimi.

Oggi, serata d'onore di Ruggero Ruggeri con "L'amico delle donne,, Commedia in cinque atti di A. Dumas (figlio).

Si annuncia un'altra novità di Luigi Pirandello: "Tutto per bene,,

Congresso piccoli proprietari

Fu tenuto ieri, presenti ottantatrè leghe di piccoli proprietari oltre a molte altre di coloni. Erano presenti i deputati Fantoni e Tono, avevano aderito gli on. Cuttini e Merlin) le Unioni del Lavoro di Vicenza, Treviso, Venezia, le Federazione nazionale delle Unioni.

Dopo una produzione dell'avv. Candolini l'avv. cav. Pettoello porta l'adesione del Partito Popolare del quale è segretario provinciale e conclude inneggiando alla vittoria popolare nelle prossime elezioni amministrative che, dice segneranno la vittoria dei contadini.

Si entra quidi nella trattazione degli affari indicati nell'invito.

Per primu, fu approvato un ordine del giorno che approva la relazione esposta dal maestro Garzoni fissa la quota per il 1920 a lire 3 per membri di famiglia atto al lavoro e obbliga ogni organizzato all'abbonamento alla «Nuova Bandiera».

Nella seduta pomeridiana, furono approvati questi altri ordini del giorno:

«I Piccoli Proprietari friulani raccolti in Congresso mentre riaffermano il valore e la fiducia nel programma sindacale cristiano;

«considerata la condizione d'inferiorità e disagio in cui trovansi i fratelli di lavoro coloni e mezzadri, proclamano l'ineluttabile necessità dell'avviamento pratico al postulato «la terra a chi lavora», non in senso rivoluzionario ma come base d'un più sicuro e ordinato assetto sociale;

«ai coloni mezzadri votano completa solidarietà e l'assistenza e l'aiuto di tutta l'organizzazione;

«propomgono la radiazione dalla propria organizzazione di chi tentasse mettersi in conflitto con gli interessi dei coloni e mezzadri;

«Invocano dal Governo, per tramite del P. P. I.) pronte disposizioni di legge che vengono incontro alla soluzione dell'urgente gravissimo problema.»

Il diritto di proprietà e le sue evoluzioni nei secoli

Il prof. Biavaschi espone il concetto del diritto di proprietà nell'ordine sociale e filosofico attraverso le sue varie manifestazioni nel corso dei secoli; e conchiude coi seguente ordine del giorno:

I piccoli proprietari friulani, riuniti a congresso in Udine, mentre riaffermano vigorosamente l'istituto della proprietà privata e la sua funzione eminentemente sociale, plandono al programma del P. P. I. a favore della piccola proprietà, programma di riforme ardite e nel tempo stesso di tutela conformemente agl'immortali principii del Cristianesimo

fanno voti

1) che l'auspicata riforma tributaria sia presto un fatto compiuto anche in Italia come quella che è vivamente reclamata dalla giustizia, dall'ordine e di benessere sociale;

2) che, parallela all'auspicata riforma, proceda una saggia legislazione saciale agricola ispirata a tutte quelle previdenze richieste per assicurare un'equa resistenza della piccola proprietà, non solo, ma il suo sviluppo ardimento ed una sempre maggiore diffusione;

3) che, rispetto alle terre invase per parecchi anni, si applichi un regime speciale con esenzione da imposte fino a totale risarcimento dei danni.

4) che si provveda d'urgenza al risarcimento necessario per la ricostruzione del patrimonio zootecnico, per la riuscita delle piccole non meno che delle grandi industrie locali;

5) che per allievare la preoccupante disoccupazione, nell'interesse di tutti si eseguiscano sopratutto dei lavori economicamente vantaggiosi come sarebbero le bonifiche di terreni la canalizzazione di corsi d'acqua e la valorizzazione di forze idrauliche.

Sul pagamento delle imposte nelle Terre Liberate

L'on. Tono propone, fra le acclamazioni degli adunati, l'invio del seguente telegramma agli on. Giolitti e Facta:

«Rendiamoci interpreti presso E. V. imponente congresso piccoli proprietari e coloni friulani affermanti loro sacrosanto dirito esenzione imposte fino a completa restaurazione fonti produzione mediante risarcimento danni di guerra.»

Cooperazione e mutualità

Su questi due problemi, dopo lunga discussione in cui parte principale furono, il dott. Dal Bo di Milano della Barda del lavoro e l'vv. Candolini; si approva un ordine del giorno col quale:

«mentre riafferma il programma della piccola proprietà forma economica e sociale destinata a realizzare nell'unione del capitale col lavoro, la sistemazione stabile del lavoro agricolo, e ravvisa nella posizione del colono null'altro che uno stadio transitorio verso tale definitiva sistemazione;

«ritenuto che nei lavoratori agricoli, coloni e piccoli proprietari, vi sia la capacità di assurgere, mediante opportuni presidi, all'importante funzione economico-sociale che la sistemazione importa;

«ritenuto che a ciò si giunga principalmente mediante il maggiore migliore sviluppo della cooperazione e della mutualità valorizzata istruzione tecnica e che una organizzazione cooperativa mu[illegible] in condizione essenziale di svi[illegible] e d'indipendenza della classe;

delibera

1.) di demandare all'accordo consigli delle rispettive federazioni compito di intraprendere una organizzazione cooperativa e [illegible] lista agricola fra i coloni e i pi[illegible] proprietari, facendo calcolo su[illegible] poggio dell'istituto pubblico Cattedra Ambulante;

2.) di segnalare, per l'esplica[illegible] di tale compito, l'opportunità;

a) di costituire fra gli org[illegible] zati delle due Federazioni le c[illegible] rative agricole per l'approvvig[illegible] mento delle materie occorrenti [illegible] gricoltura, per l'assistenza te[illegible] allo sviluppo agricolo, ed even[illegible] mente per la vendita collettiva prodotti del suolo e per l'acqu[illegible] ripartizione delle terre; coo[illegible] tive da consorziarsi al più pres[illegible] una Federazione Provinciale;

b) la diffusione delle coop[illegible] di produzione (latterie, cantine e di quelle di credito (Casse R[illegible] appoggiando queste alla Federa[illegible] provinciale esistente e raccogli[illegible] quelle al più presto in propria [illegible] derazione;

c) di diffondere e federare le tue bestiame;

d) di coordinare i vari ram[illegible] cooperative e mutualità e di c[illegible] il credito agrario;

e) diffondere a mezzo delle [illegible] cate istituzioni l'istruzione tecn[illegible] sociale agricola, svolgendo a[illegible] opportuna azione presso gli enti [illegible] blici per il progresso di tale [illegible] gnamento tecnico;

f) di contribuire allo studio e [illegible] azione per una legislazione [illegible] mente favorevole a questi svilu[illegible]

g) di aprire, su la «Nostra [illegible] diera», fin che non sarà poss[illegible] avere un organo proprio, una rub[illegible] che tratti di queste materie.

3) di impegnare tutti i propri [illegible] a contribuire volonterosamente, la adesione e col contributo, a [illegible] st'opera di elevamento della cl[illegible]

Per celebrare la liberazione di Roma

La Direzione della Società Op[illegible] Generale di M. S. di Udine, [illegible] soa seduta del 16 corr. ha delibe[illegible] di erogare L. 350 — a favore di [illegible] vecchi e ciò in occasione del [illegible] anniversario della liberazione di Ro[illegible]

Comitato di studio pe[illegible] Patti Colonici. — Nel po[illegible] riggio di ieri si è riunito nella s[illegible] della Cattedra Ambulante di agri[illegible] tura il Comitato di studio stab[illegible] dal nuovo capitolato colonico st[illegible] lato tra l'Associazione Agraria e [illegible] leghe coloniche bianche. Erano [illegible] senti: Marchettano prof. cav. En[illegible] presidente; Coceani e Bnialti p[illegible] proprietari; Tessitori, Tosoratt[illegible] Trevisan per i coloni; segretario dottor Cigaina. Venne discuss[illegible] concretato un questionario da [illegible] fondersi in tutta la provincia, co[illegible] scopo di rilevare lo stato di [illegible] dell'agricoltura dal punto di v[illegible] economico, morale, ecc. Ciò per [illegible] ziare praticamente il lavoro tralasc[illegible] al Comitato stesso dalla Comm[illegible] sione paritetica che ha trattato la [illegible] forma dei patti colonici.

Beneficenza a mezzo della Pa[illegible]

Colonia Alpina. In morte di Ag[illegible] di Gaspero Feruglio: Gli amici [illegible] fratello 170.

Rifugio Bambin Gesù. In m[illegible] di Agnese di Gaspero Feruglio: [illegible] miglia av. Petoello 25, Mantov[illegible] Giovanni 30.

Ciechi di guerra. In memoria d[illegible] propria zia Anna Zuliani Schiavi[illegible] trigesimo della sua morte: Virg[illegible] Fracasso e famiglia 25.

Orfani di guerra. In morte di [illegible] Cicutti: Piana Giuseppe 5, Mar[illegible] Silvio 5, Basaldella Gino 5, Fa[illegible] Giuseppe 5.

Il ritorno all'ora solare

Domani a notte, dunque, gli orologi saranno rimessi al servizio del sole, e non si abbandoneranno più al capriccio di marciare con un'ora di precedenza sulla marcia dell'« astro maggior della natura ». Sopratutto, poi, ci metteremo d'accordo coi ferrovieri della Veneta e coi tramvieri. Questo si affrettarono ad annunciare e la Società Veneta per le linee da essa esercitate e la Società elettrica friulana: le ore indicate nei rispettivi orari, corrisponderanno, da domenica in poi, con le ore segnate dagli orologi pubblici e privati

Udine-Cividale

Partenze da Udine: 7.20 — 11 — 18.10. Arrivi a Cividale: ore 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: 8.30 — 13.5 — 20 — Arrivi a Udine: 9 — 13.35 — 20.30.

Stazione Carnia Villasantina

Partenze da Stazione Carnia: 8.35 — 12.20 — 20.50 — Arrivi a Villasantina: 9.30 — 13.15 — 21.45.

Partenze da Villasantina: 6 — 10.30 — 19.5 — Arrivi a stazione Carnia: 6.55 — 11 25 — 25.

Tramvia Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50 — Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine: 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine-Tricesimo

Part. da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

Alla mezzanotte di domani, pertanto, tutte le autorità e tutti i capi delle aziende pubbliche e private, hanno l'obbligo di provvedere perchè gli orologi sieno arretrati di un'ora, portando la lancetta delle ore dalle 24 alle 23.

Negli atti dello stato civile in quelli notarile e in genere in tutti quelli pei quali è richiesta l'applicazione in cui è avvenuto un fatto, qualora il fatto si sia verificato nelle ore dalle 23 alle 24 del 18 settembre corrente, dopo che gli orologi siano portati a segnare le ore 23, si dovrà farlo constatare, indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dell'ora 23 bis alle ore 24.

I mercati

In Piazza Venerio si fecero ieri i seguenti prezzi al chilog. per merci all'ingrosso:

	da L.	a L.
Ortaggi		
Fagioli	0.90	1.30
Patate	.35	.40
Cipolle	0.30	0.40
Mela zane	1.20	1.40
Tegoline	0.60	1.00
Pomidoro	0.50	0.90
Radicchio	1.40	1.60
Spinaci	0.20	0.80
Peperoni	0.70	0.80
Erbette rave	0.50	0.60
Frutta		
Mele	0.60	1.00
Susine	1.00	1.20
Fichi	1.30	1.50
Castagne	1.00	1.10
Pere	0.50	1.20
Uva	1.50	1.70
Noci	1.80	2.00

Mercato bestiame (Braida Bassi). — Ecco i dati sul mercato bestiame: Buoi entrati 8, venduti 4 da lire 5300, a 5500; vacche entrate 258, vendute 92 da 2350 a 6750; vitelli entrati 118, venduti 66 da 1150 a 2500; a peso vivo, vitelli a lire 7.50 al chilo.

Cavalli entrati 258, venduti 32, da 2100 a 700 — muli entrati 88, venduti 14 da 950 a 600 asini entrati 12, venduti 4 da 250 a 190.

Mercato foraggi — Nostrano al quintale da lire 29 a 32; della bassa da 24 a 28; paglia da 15 a 16; strame da 11 a 13.

Legna da ardere: 12.50 a 16 il quintale.

Si ferisce giocando. Il piccolo Mario Zuliani di 7 anni, abitante in Via Gemona 20, giocava con alcuni compagni, trainando un carrettino, quando il malaccorto piccino si ebbe la mano destra schiacciata da una ruota. I famigliari dovettero portarlo all'ospedale, dove il dott. Rizzi gli medicò una ferita lacera lungo tutto il mignolo, con apertura delle due ultime falangi.

Parricida alla casa di pena

Il parricida Vittorio de Colle da Pradis (Clauzetto) aveva ricorso in cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise che lo condannò a 30 anni di reclusione. In questi giorni pervenne notizia al nostro Tribunale che il ricorso era stato respinto. In seguito a ciò, il De Colle fu iersera tradotto al reclusorio di Piacenza.

La Società reduci della Patrie battaglie distribuirà, lunedì alle 9.30 nella propria sede (Via della Posta), in occasione della Festa Nazionale 20 settembre, sussidi in danaro ai veterani e reduci bisognosi soci e non soci ed alle vedove dei soci.

Gli industriali di fronte all'atteggiamento di Giolitti

Ieri seguiva una movimentata seduta degli industriali, per decidere in merito all'intervento del governo nella questione.

L'adunanza fu presieduta dal senatore Conti, il quale riferì circa la seduta di Torino, seguita il giorno prima fra industriali e rappresentanti la confederazione del lavoro, alla presenza dell'on. Giolitti.

Apprendendo il decreto che il presidente dei ministri ha emanato risolvendo la questione del controllo sindacale nelle fabbriche, l'assemblea degli industriali ha avuto un momento di viva reazione.

La seduta sospesa alle 18, è ripresa alle 22, e segue sin dopo le due movimentata a volte vivacissima.

E' finita con l'approvazione di un ordine del giorno in cui fra altro delibera che la reintegrazione dello stato legale e morale degli stabilimenti occupati abbia ad avvenire, tenuta presente l'assoluta necessità della ricostruzione dell'ordine e della disciplina nelle officine mediante l'applicazione delle sensazioni regolamentari e, specie del ripristino dell'autorità e del prestigio di quei dirigenti, capi ed impiegati che abbiano subite violenze materiali e morali, nonchè il principio che nessun compenso debba venire corrisposto per le giornate di abusiva permanenza nelle industrie e nelle giornate necessarie all'assetto delle industrie e che opportuni risarcimenti dovrebbero essere stabiliti per i danni arrecati;

consente, ad accettare il principio di un controllo nelle industrie, aperto in base a provvedimenti legislativi quando esso non subisca nè monopoli, nè prevalenza per le organizzazioni sindacali e significhi collaborazione e corresponsabilità nei vari elementi della produzione e che sia compiuto nell'interesse della collettività e non inceppi la libertà di movimento necessaria all'industria;

di fronte poi all'annunziata emanazione del decreto ministeriale circa il controllo delle industrie,

invita la presidenza a subordinare in modo assoluto la propria collaborazione nella commissione paritetica, di cui nel citato decreto, al preventivo sgombero delle fabbriche;

Attentato contro la banca Morgan

Un figlio del miliardario ferito

NEW YORK 17. Una bomba è esplosa dinanzi alla sede sociale della banca Morgan di fronte alla borsa, 15 persone sono state uccise e 50 ferite. La facciata della banca e la parte dove si trova la sotto tesoreria sono state demolite. Le persone che si trovavano sui luoghi al momento dello scoppio dicono che alcuni individui scendendo da una automobile hanno lasciato cadere una bomba di fronte alla banca Morgan nel momento in cui un detective della banca si dirigeva verso l'automobile. La truppa monta la guardia alla sotto tesoreria.

I primi particolari
30 morti e 170 feriti

NEW YORK, 17. — Subito dopo l'esplosione della bomba avvenuta in Wollstreet dinanzi alla sede della Banca Morgan una folla di persone presa da vivo panico si precipitava fuori dai grandi edifici commerciali che sembravano essere stati scossi fino dalle fondamenta.

Dalle finestre della sede dell'agenzia Reuter che danno su Wollstreet si vedevano numerosi feriti giacenti sui marciapiedi, centinaia di agenti di polizia giungevano rapidamente sul luogo portando con loro parecchie pompe da incendio.

L'urlo delle Sirene e il suono delle campane dei pompieri che tentavano aprirsi un varco attraverso le vie gremite hanno contribuito a rendere il disordine generale. Secondo gli ultimi accertamenti si crede che vi siano 30 morti 170 feriti.

Tra i morti vi sono due giovanette i cui cadaveri sono stati trovati mutilati. il figlio di Pierpont Morgan che si trovava nella via è rimasto ferito da una scheggia di vetro, tra le vittime vi sono anche 17 impiegati della banca Morgan.

Verso sera la polizia ha pubblicato un rapporto annunciando che ormai è definitivamente assodato che il disastro è stato provocato da una bomba di grandi dimensioni.

L'ordegno era stato fabbricato con ingenti sbarre di ferro e si era fatto uso a tale scopo di croci in metallo di cui ci si serve per il montaggio delle finestre.

La bomba era carica di un potente esplosivo noto sotto il nome di trinito lucio.

L'on. Giolitti ritorna a Roma

TORINO, 16. — Stasera col treno delle 20.15 è partito per Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti, salutato alla stazione dalle autorità e da numeroso pubblico che lo ha acclamato vivamente.

Si vuol affrettare la soluzione

Parigi, 17. — Una informazione dell'agenzia Havas dice che nel pomeriggio di ieri, nei corridoi della camera, si è manifestata una forte corrente favorevole a una sollecita soluzione della crisi presidenziale, ormai ufficialmente aperta. Perciò il parlamento potrebbe essere convocato martedì 21, per sentire il messaggio presidenziale; e si riunirebbe in congresso a Versailles giovedì 23 per eleggere il nuovo presidente.

La crisi presidenziale in Francia

Un messaggio di Deschanel

PARIGI 7. — Un'informazione dell'agenzia Havas dice che Millerand si è recato nel pomeriggio di ieri a Rombouillet a colloquio col presidente della repubblica Deschanel. Durante il colloquio, Deschanel ha fatto presente al presidente del consiglio la sua ferma intenzione di dimettersi dalla sua funzione a causa della persistenza del cattivo stato della sua salute. Deschanel ha comunicato a Millerand il testo del messaggio che rivolgerà, a questo scopo, alle due Camere. Millerand metterà domani il consiglio dei ministri al corrente di questo colloquio dopo il consiglio dei ministri Millerand conferirà col presidente del senato e della Camera per stabilire la data della convocazione del parlamento.

La malattia di Deschanel
Caduto in un canale

PARIGI 17. — Il Temps, in un articolo sul presidente Deschanel, ricorda l'incidente ferroviario di Montargis che ne ha scosso profondamente l'organismo già colpito ed il suo sistema nervoso già scosso. Fino alla settimana scorsa, lo stato del presidente sembrava migliorare lentamente; la convalescenza progressiva lasciava sperare che Deschanel, alla riapertura della camera, avrebbe potuto riprendere le sue funzioni; però, venerdì 10, sopravvenne un nuovo incidente.

Alle 6 del mattino Deschanel si recò a passeggiare, nel parco del Castello di Rabbouillet verso il canale e scambiò alcune parole con un impiegato al castello che pescava; quindi continuò la passeggiata.

Poco dopo, il pescatore scorse Deschanel in mezzo al canale. Fortunatamente, essendo il canale poco profondo in tale punto, l'acqua gli arrivava soltanto a mezzo corpo. Sopraggiunti soccorsi, Deschanel fu ricondotto al castello e ricevette dai medici le cure necessarie.

L'incidente non ha avuto conseguenze ma Deschanel e i suoi ritengono che il ristabilimento non può più ormai avvenire abbastanza rapidamente per permettere al presidente di riprendere le sue funzioni alla riapertura della camera.

L'opinione parlamentare tutta favorevole a Millerand

PARIGI, 17. — Un'informazione dell'agenzia Havas dice: I deputati sono arrivati dalle provincie in numero abbastanza considerevole e nel pomeriggio di oggi si sono recati a palazzo Borbone. Nessun uomo politico ha ancora posta la sua candidatura. Da parte sua, il governo si limiterà al suo compito costituzionale. Millerand e tutti i ministri desiderano che l'assemblea nazionale dica al nuovo presidente della repubblica, come ha fatto con Deschanel, tutta l'autorità di cui egli deve godere nelle circostanze attuali.

L'opinione parlamentare si pronuncia decisamente a favore di Millerand che raccoglierà la quasi totalità dei voti del congresso. Si spera che il rifiuto del presidente del consiglio di porre la sua candidatura, non sia irrevocabile e che egli comprenderà che la grande autorità che ha acquistato sarebbe per sette anni al servizio della Francia, invece di essere alla mercè di un voto dell'assemblea in una sera di nervosismo, come succede per un capo di governo.

Saranno fatti passi perchè Millerand acconsenta a rendere questo nuovo servizio al paese, accettando la successione di Deschanel.

Se Millerand accettasse, è probabile che gli altri candidati si ritireranno, salvo la possibilità di un candidato socialista per una affermazione di principio. Nel caso in cui Millerand persistesse nel rifiuto i gruppi del senato si riunirebbero per mettersi d'accordo sulla scelta del candidato.

Che cosa avviene in Russia?

Da due giorni circolano, provenienti da Helsingfors, notizie di rivolte a Pietrogrado.

L'11 corr., gli operai avevano organizzata una dimostrazione contro il caro viveri e le requisizioni. Fu repressa dalla truppa a fucilate. Il 12, migliaia di operai si ribellarono e seguirono combattimenti con le truppe, durati due giorni: pare che due reggimenti rossi si sieno uniti agli insorti, e non è giunta ancora notizia che, l'insurrezione sia stata repressa.

Pare anzi, da notizie giunte da Vibor, che nei dintorni di Pietrogrado sieno scoppiati violenti incendi. Una densa cortina di fumo vela da quel lato l'orizzonte; e la regione tra la frontiera e Vibor è così densamente velata che in certi momenti non si vede nemmeno il sole e l'aria quasi irrespirabile.

In Aleppo, sono entrati i francesi

PARIGI, 17. Si ha da Beyrut. Il generale Souraud ha fatto l'altro ieri il suo ingresso ad Aleppo calorosamente acclamato, tutte le autorità locali tutti i capi religiosi mussulmani e delle diverse comunità cristiane, i corpi costituiti della città e dei vialajet hanno testimoniato al gen. Souraud la loro riconoscenza.

Operai d'una filanda per l'esercito ungherese

BUDAPEST 17. Gli operai della filanda Papa spontaneamente si erano offerti per lavorare un'ora delle otto giornaliere a beneficio dell'esercito nazionale ungherese. Dopo tre mesi essi hanno già versato 55000 corone. la stampa tutta lode lo spirito patriottico di questi operai.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

— Dopo lunga malattia quest'oggi alle ore 12 cessava di vivere

MINCIOTTI LUIGI

La vedova Giulia Manin, la figlia Adelia col marito rag. Luigi di Fant, i nipotini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 16 settembre 1920.

E' morto in Fagagna

Ezio Cicutti

d'anni 28

Ne danno l'annunzio triste i genitori desolati, i fratelli, la sorella, i cugini rag. Giovanni e geom. Ettore Rigo ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Fagagna oggi 17 corr. alle ore 15, dopo di che la salma verrà trasportata a Udine, ove seguirà al Cimitero Monumentale partendo da Porta S. Lazzaro alle ore 17.30 precise.

La presente serve da partecipazione personale.

PORDENONE - Via Cesare Battisti
STUDIO DI RAGIONERIA
Rag. ROBERTO BIN

Impianti di Contabilità - Bilanci - Assume tenuta di Amministrazioni - Rappresentanze

---

GRIPPA FILIPPONI & LEVATI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

sempre pronti d'ogni genere e stile

per Studio, Alberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuole, Serramenti.

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, : : : : : :

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI
Udine - Viale Duodo n. 34 - Udine

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15. — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) — O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Ordinari. Partenza da Udine 8.45 — 11.55 — 17.55.
Partenze da S. Daniele: 7.05 11.35 14.35 — 18.15.
Speciali: Partenza da Udine 14.05 — arrivo a S. Daniele 22.30 — Arrivo a Udine ore 24.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, ore 6.20 — 10 — 17.10
Arrivo a Cividale 6.50 — 10.30 - 17.40
Da Cividale, ore 7.30 — 12.5 — 19.
Arrivo a Udine 8 — 12.35 — 19.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 5 — 9,30 18.5
Arrivo Stazione per la Carnia 5.55 — 10.25 — 19.
Dalla Stazione per la Carnia 7,35 — 11.20 — 19.50
Arrivo a Villa Santina 8.30 — 12.15 — 19.45.

Tramvia TOLMEZZO-PALUZZA

Orario in vigore dal 17 agosto:
Partendo da Paluzza lunedì e giovedì ore 5 — 6.30 effettua il mercoledì ed il sabato — 11.30 — 16 (sospeso la domenica.)
Arrivi a Tolmezzo: 1.15 — 7.40 — 12.40 — 17.10.
Partenze da Tolmezzo: 9.30 — 13.30 — 18.20 — 21.30 (si effettua il lunedì giovedì e sabato)
Arrivi a Paluzza: 10.45 — 14.45 — 19.35 — 22.45.

ORARIO
dei Servizi Automobilistici

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7,30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 8.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 4.30, Arrivo a Cividale alle 12 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 — 19.
(Tariffa L. 1.50)

Auto-Corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.

Partenze da Udine:	ore 12.
Arrivo a Spilimbergo	» 13.15
Partenza da Spilimbergo	» 8.—
Arrivo a Udine	» 9.15

(Recapito Albergo Roma)

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Nimis-Udine e viceversa

Partenza da Nimis: 7.30.
Arrivo a Udine 8.30.
Partenza da Nimis: 13.30.
Arrivi a Udine 14.30.
Partenza da Udine: 11
arrivo a Nimis ore 12.

Partenza da Udine	ore 18
Arrivo a Nimis	ore 19

Nimis - Tricesimo

Nei giorni festivi

Partenze da Nimis: 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 14.30
Recapito per Udine "Albergo al Telegrafo,,

Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa

Partenza da Udine	ore 17.
Arrivo a Spilimbergo	» 18.
Partenza da Spilimbergo	» 8.
Arrivo a Udine	» 9.15

Recapito "Albergo Roma,,

Maiano - Udine e viceversa

Partenza da Maiano: ore 8.30. Arrivo Udine 9.30.
Partenza da Udine: ore 18. Arrivo a Maiano ore 19.
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Udine - Marano Lagunare e viceversa(*)

Partenza da Udine: ore 16.30. Arrivo a Marano ore 18.30
Partenza da Marano ore 6. Arrivo a Udine ore 8.
(*) Recapito Albergo "Al Friuli,,

Faedis - Udine e viceversa (*)

Partenza da Faedis ore 7. Arrivo a Udine ore 7.30.
Partenza da Udine ore 18. Arrivo a Faedis ore 18.30
(*) Recapito Trattoria "Al Vapore Vic. S...

Udine - Povoletto - Faedis Attimis

(Impresa Secco e Comp.)

Partenze da Attimis ore 7.30 — 13...
Arrivi a Udine ore 8.30 — 14...
Partenze da Udine ore 11 — 16.30...
Arrivi ad Attimis ore 12 — 17.30...
Recapito Trattoria "Al Vapore,, Vicolo S...

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

(Impresa Macuglia)

Partenza da Attimis ore 7.20 — 13...
Arrivi a Udine ore 8.30 — 14...
Partenza da Udine ore 11 — 16.30...
Arrivi ad Attimis ore 12 — 17...
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Udine - Tolmezzo

Partenza da Udine ore 9.30. Arrivi... Udine ore 17.
Recapito Albergo "Nazionale,,

Gemona — Palmanova — Tarcento — Mortegliano — Cividale — Osoppo — Rivignano — S. Giorgio di Nogaro

Recapito Albergo "Al Friuli,,

Partenze per Gemona ore 16.30.
» » Palmanova ore 11 — 1...
» » Tarcento ore 11 — 17...
» » Mortegliano ore 11 — 1...
» » Cividale 11.15 — 17.20
» » Osoppo ore 17 (*).
» » Rivignano ore 17 (**).
» » S. Giorgio Nog. ore 17...